

rando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell'Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l'Indulgenza plenaria, anche quotidianamente”.

- “L'Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi ‘che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie’ (*Spes non confundit*, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno”.

“Al riguardo, questa Penitenzieria esorta tutti i sacerdoti ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni..., programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente, offrendo anche la più ampia disponibilità di sacerdoti che, per raggiunti limiti di età, siano privi di incarichi pastorali definiti”.

✠ Enrico Trevisi

Trieste, 15 ottobre 2024



UNO NESSUNO CENTOMILA anche i centesimi contano

I centesimi spesso vengono scartati a priori perché poco rappresentativi, poco utili: sono come alcune persone, con poche capacità e possibilità, messe in disparte e non ritenute utili.

L'associazione di promozione sociale “**Oltre quella Sedia**” con sede in **Via Revoltella** promuove la raccolta delle **monete da 1, 2 e 5 centesimi** per sostenere i percorsi di sviluppo autonomo di persone con disabilità intellettiva.

Vi invitiamo - se lo desiderate - a portare in chiesa **domenica 24 novembre** le **monetine dei centesimi e inserirle nell'apposito contenitore al centro della chiesa** per aiutare e sostenere le persone dell'Associazione “Oltre quella Sedia”.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svd-p-trieste.it>



17 novembre 2024

TRENTATREESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

Prima lettura: Dal libro del profeta Daniele (12, 1-3)

«In quel tempo sarà salvato il tuo popolo».

Salmo Responsoriale: (Sal 15)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (10, 11-14. 18)

«Cristo con un'unica offerta ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (13, 24-32)

«Il Figlio dell'uomo radunerà i suoi eletti dai quattro venti».

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2024

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

presso il santuario di **Santa Maria Maggiore**

Ss. Messe: alle ore 6.30 – 7.00 – 8.00 – 9.00 – 10.00 – 11.00 (*concelebrazione Eucatistica presieduta dal vescovo*) – 12.00 – 16.00 (*in sloveno*) – 17.00 – 18.00 – 19.00

ore 15.00: *Incontro del Vescovo con i bambini e le famiglie della città.*

• **Domenica 17 novembre 2024**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• **Giovedì 21 novembre 2024 - Terzo giovedì del mese**

ore 18.00 in chiesa: Celebrazione penitenziale comunitaria con la possibilità di accostarsi individualmente al Sacramento della Confessione.

Giubileo 2025

Pellegrini di speranza

Lettera del Vescovo Enrico



Le Norme stabiliscono le modalità per ricevere l'Indulgenza giubilare nelle chiese giubilari:

“I fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l'Indulgenza giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

verso qualsiasi luogo sacro giubilare: ivi partecipando devotamente alla Santa Messa (ogniquale volta lo permettano le norme liturgiche si potrà ricorrere anzitutto alla Messa propria per il Giubileo oppure alla Messa votiva: per la riconciliazione, per la remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità e per la concordia dei popoli); ad una Messa rituale per il conferimento dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi; alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vesperi); alla Via Crucis; al Rosario mariano; all'inno Akathistos; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza (forma II).[...]

Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti ‘potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli’ (*Spes non confundit, 24*)”.

Chiedo una particolare attenzione verso chi è impedito a partecipare ai nostri pellegrinaggi giubilari e a spiegare che anche loro sono nel flusso di questa straordinaria Misericordia di Dio, che trova le modalità di raggiungerli anche nella loro particolare situazione:

“I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita”.

Le Norme della Penitenzieria stabiliscono anche altre modalità per conseguire l'indulgenza:

- “Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre”. - L'indulgenza plenaria la si può ricevere una sola volta al giorno. Tuttavia si stabiliscono le modalità per applicare l'indulgenza ai defunti che è un atto di carità: “l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia” (*Spes non confundit, 22*). Si chiede di partecipare nello stesso giorno a due Sante Messe accostandosi legittimamente per due volte alla Santa Comunione.

- “Ma, in modo più peculiare, proprio ‘nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio’ (*Spes non confundit, 10*): l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa”. Si suggerisce di vivere frequentemente le opere di misericordia corporale e spirituale.

- “Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. Mt 25,34-36) e ottempe-